

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "M. MACRI" - BIANCO (RC)*Plessi Scolastici nei comuni di Bianco - Caraffa Del Bianco e Samo*

Via Dromo, 2, 89032 Bianco (RC) Tel. 0964/369980

Codice Fiscale 81001150804 - Codice Meccanografico RCIC84400E - Codice Univoco: UF90D5

Peo: rcic84400e@istruzione.it - Pec: rcic84400e@pec.istruzione.itwww.istitutocomprensivobianco.edu.it

Bullismo e Cyberbullismo

Opuscolo informativo per docenti, alunni e genitori

a.s. 2025-2026**“Contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo”**

Bullismo

Il bullismo è una forma di comportamento aggressivo caratterizzata da atti ripetuti di violenza fisica, psicologica o verbale tra coetanei, con l'obiettivo di intimidire, isolare o emarginare la vittima.

Gli elementi distintivi del bullismo sono:

- **Intenzionalità:** il bullo agisce con l'intento di arrecare danno.
- **Ripetizione:** gli episodi si verificano nel tempo.
- **Asimmetria di potere:** il bullo sfrutta un vantaggio fisico, sociale o psicologico sulla vittima.

Il fenomeno si manifesta sia con forme dirette (aggressioni fisiche, insulti) sia indirette (diffusione di calunnie, esclusione sociale). Può avvenire in ambienti scolastici, sportivi o di aggregazione e spesso coinvolge un gruppo di testimoni che, attivamente o passivamente, alimentano il comportamento del bullo. Il bullismo raggiunge il suo picco nella scuola secondaria di primo grado e tende a diminuire con l'età.

Cyberbullismo

Il cyberbullismo è una forma di bullismo che avviene attraverso mezzi digitali come social network, email, messaggi e forum. Coinvolge azioni come molestie, minacce, furto d'identità, diffusione di dati personali o contenuti denigratori con l'obiettivo di danneggiare un minore. A differenza del bullismo tradizionale, il cyberbullismo ha caratteristiche specifiche:

- **Intrusività:** l'attacco può avvenire in qualsiasi momento e luogo.
- **Ampia diffusione:** il materiale può raggiungere un vasto pubblico in tempi rapidi.
- **Anonimato:** il cyberbullo può agire senza essere identificato, riducendo il senso di responsabilità.

Tipologie di Cyberbullismo

- **Molestie:** insulti e minacce ripetute che causano disagio psicologico.
- **Cyberstalking:** minacce costanti che inducono paura nella vittima.
- **Denigrazione:** diffusione di falsità per danneggiare la reputazione di qualcuno.
- **Inganno:** furto d'identità per ingannare e creare danni oppure, ottenere la fiducia della vittima per poi diffondere informazioni riservate.
- **Esclusione:** isolare intenzionalmente un individuo da gruppi online.
- **Sexting:** invio di messaggi o immagini a sfondo sessuale, spesso usati per ricatti o umiliazioni.

Il cyberbullismo può avere conseguenze molto gravi, perché il materiale diffuso online rimane accessibile a lungo e può raggiungere un pubblico globale. Per contrastare il fenomeno, è essenziale sensibilizzare e fornire strumenti di protezione ai giovani, incoraggiando la segnalazione di episodi di bullismo e cyberbullismo.

Il bullismo al maschile e al femminile

Il bullismo riguarda sia i maschi che le femmine, ma si manifesta in modi differenti. I maschi adottano prevalentemente prepotenze dirette, come aggressioni fisiche e verbali, mentre le femmine ricorrono a forme indirette, come la manipolazione delle relazioni di amicizia per isolare la vittima.

IL BULLO E LA VITTIMA NEL GRUPPO: I DIVERSI ATTORI

In una situazione di bullismo sono presenti tre figure principali:

- Il bullo: colui che attua comportamenti aggressivi per esercitare potere e dominanza.
- La vittima: chi subisce le prevaricazioni, spesso caratterizzato da timidezza, insicurezza o tratti percepiti come diversi.
- Gli spettatori: coloro che assistono senza intervenire, rafforzando involontariamente il potere del bullo.

IL BULLO

Il bullo attacca i più fragili con minacce, oppressioni e violenze, spesso in momenti in cui il rischio di essere scoperto è minimo. Può essere dominante, con un forte bisogno di esercitare potere, o gregario, un esecutore insicuro che cerca visibilità nel gruppo. Le bulle femmine spesso agiscono per gelosia o invidia, mirando a consolidare la propria posizione sociale.

LA VITTIMA

La vittima può avere una bassa autostima, essere timida e percepirsi come diversa. Può arrivare a evitare la scuola per paura e isolamento. Alcune vittime assumono un ruolo provocatorio, attirando l'attenzione dei bulli con atteggiamenti di insicurezza e ansia.

GLI SPETTATORI

Gli spettatori possono:

- Sostenere il bullo rinforzandone il comportamento.
- Difendere la vittima, anche se raramente.
- Rimanere passivi, contribuendo al perpetuarsi della violenza.

Vittime e bulli: come riconoscerli

Caratteristiche del bullo:

- Maggiore forza fisica o psicologica.
- Alta autostima, talvolta apparente.
- Tendenza all'uso della violenza nei conflitti.
- Mancanza di empatia e giustificazione della discriminazione.
- Bisogno di dominare e farsi temere o ammirare.

Caratteristiche della vittima:

- Sofferenza sociale ed emotiva.
- Calo del rendimento scolastico.
- Ansia, sensi di colpa e bassa autostima.
- Tendenza a sopprimere la propria sofferenza.
- Vulnerabilità che può incentivare le aggressioni del bullo.

Il bullismo è un fenomeno complesso che coinvolge non solo il bullo e la vittima, ma anche chi assiste. Rompere il silenzio e promuovere la consapevolezza può essere un passo fondamentale per contrastarlo.

Segnali da non trascurare

Chi sono i bulli?

- Provano piacere o divertimento nell'umiliare gli altri e maltrattano gli animali.
- Non rispettano l'altro sesso.
- Non accettano regole o figure di autorità, vogliono imporre il proprio punto di vista.
- Non ammettono i propri errori e ricorrono spesso alla menzogna.
- Ritengono che lo scontro fisico sia il mezzo più efficace per risolvere le controversie.
- Non ammettono di avere paura o di soffrire, sono intolleranti e inclini ad abbracciare ideologie razziste.
- Possono soffrire di bassa autostima, valutarsi negativamente e avere scarsa fiducia in sé stessi, riducendo le proprie aspirazioni.

Come riconoscere la vittima (consigli per i genitori)

- Manifesta sintomi di ansia e nervosismo.
- Soffre di insonnia, alterazione del sonno, incubi, mal di testa, tic.
- Perde l'appetito o ha problemi gastrointestinali e dermatiti.
- Mostra paura o rifiuto di andare a scuola, lamenta malori frequenti e chiede di tornare a casa.
- Marina la scuola o cambia percorso per recarsi in istituto.
- Evita di frequentare i compagni e le aree comuni della scuola.
- Mostra sintomi depressivi: tristezza, apatia, improvvisi scatti di rabbia.
- Si isola e perde interesse per attività che prima svolgeva con piacere.
- Dorme o mangia troppo o troppo poco.
- Manifesta affaticamento ingiustificato o, in casi gravi, minaccia o tenta il suicidio.
- Mostra sintomi da stress post-traumatico: incubi, spaventi improvvisi, evita situazioni collegate al trauma, ha flashback dello shock subito.
- Torna a casa con vestiti o libri strappati, con ferite inspiegabili.
- Parla poco ed evasivamente di quanto avviene a scuola, ha un calo del rendimento scolastico.

- Dichiara di aver perso soldi, chiede o ruba denaro (spesso per darlo ai bulli).
- Non partecipa ad attività extrascolastiche, non ha amici, non riceve inviti dai compagni.
- Può presentare forme di regressione (es. enuresi notturna).
- I sintomi psicosomatici si attenuano quando si allontana dall'ambiente scolastico (es. la sera a casa o in vacanza).
- Smette improvvisamente di usare Internet o, al contrario, controlla ossessivamente i propri profili sui social network.

Come riconoscere la vittima in classe (insegnanti)

- È spesso presa in giro dai compagni.
- Rimane da sola o vicina all'insegnante durante la ricreazione o in momenti di socializzazione.
- È timida, interviene poco nelle discussioni, peggiora nel rendimento scolastico.
- Negli sport di squadra è scelta per ultima.



Il Ruolo della Scuola

Il ruolo della scuola nella lotta al bullismo e al cyberbullismo

La scuola può contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo attraverso tre principali strategie:

1. **Prevenzione**
2. **Collaborazione**
3. **Punizione e misure correttive**

1. La Prevenzione

La prevenzione si realizza attraverso progetti interni alla scuola, con il supporto di figure professionali come psicologi e pedagogisti. Un ruolo centrale è svolto dagli psicologi e dai referenti d'Istituto per il Bullismo e il Cyberbullismo dello sportello CIC (Centro di Informazione e Consulenza) interno alla scuola (quando possibile), che offrono supporto agli studenti in difficoltà.

2. La Collaborazione

La lotta al bullismo richiede un'azione sinergica tra scuola e altre istituzioni, coinvolgendo:

- Famiglie
- Enti locali
- Polizia locale e polizia postale
- Tribunale dei minori
- ASL di zona
- Osservatori regionali e centri territoriali di supporto
- Associazioni locali, regionali e nazionali specializzate

3. La Punizione e le Misure Correttive

Le scuole devono adottare regolamenti per sanzionare episodi di bullismo, privilegiando misure educative piuttosto che punitive. Le sanzioni disciplinari possono includere attività a favore della comunità scolastica. L'obiettivo è sempre il recupero e la rieducazione dello studente.

Ruoli e responsabilità nella scuola

Dirigenti scolastici

- Promuovono politiche scolastiche per il riconoscimento e la riduzione del bullismo.
- Incentivano iniziative di docenti e studenti sul tema.
- Attivano spazi di ascolto per alunni e famiglie.

Insegnanti

- Vigilano nelle aree di socializzazione come la ricreazione.
- Creano un clima di classe sereno e inclusivo.

- Organizzano incontri con studenti e genitori per affrontare situazioni di bullismo.
- Propongono iniziative di prevenzione e formazione.

Personale non docente

- Segnala tempestivamente episodi di bullismo.
 - Svolge un ruolo di sorveglianza e supporto educativo.
 - Offre ascolto agli studenti isolati o in difficoltà.
-

A chi puoi rivolgerti se sei vittima di bullismo

Se sei vittima di bullismo, non sei solo! Ecco cosa puoi fare:

- **A scuola:** Parla con un insegnante di fiducia, recati allo sportello di ascolto o consulta lo psicologo della scuola.
 - **Online:** Se l'istituto offre un servizio di segnalazione digitale (SOS online), utilizzalo per denunciare il problema.
 - **Genitori:** Informali subito, possono rivolgersi alle autorità competenti.
 - **Fuori dalla scuola:** Se subisci attacchi online, informa i tuoi genitori e contatta la Polizia Postale.
-

Cosa fare in caso di cyberbullismo

- Invia un messaggio al cyberbullo chiedendo di smettere. Se continua, evita di rispondere.
 - Segnala il comportamento ai moderatori della piattaforma.
 - Blocca l'utente e filtra i messaggi indesiderati.
 - Evita le chat o i forum in cui si verificano gli attacchi.
 - Se il problema persiste, cambia indirizzo e-mail o username.
 - Parla con un adulto di fiducia.
-

Se assisti a un episodio di bullismo

- Non restare indifferente: rifiutati di partecipare.
- Fai capire al bullo che il suo comportamento è sbagliato.
- Chiedi aiuto a un adulto.
- Stai vicino alla vittima e accompagnala dall'insegnante.
- Invita gli amici a non sostenere il bullo.

Il rispetto è un diritto di tutti: non farti sopraffare e denuncia sempre il bullismo!

**Tu sei nella ragione
e chi sbaglia deve essere severamente punito
e messo davanti alle proprie responsabilità.**



Le misure integrative e correttive

Consigli per contrastare il bullismo

Per i Genitori

- **Dai l'esempio:** educa tuo figlio a comportamenti relazionali positivi in famiglia.
- **Promuovi l'accettazione e il rispetto:** insegna l'importanza dell'ascolto e della comprensione dell'altro.
- **Incoraggia a non restare indifferente:** sensibilizzalo sull'importanza di intervenire di fronte alle ingiustizie.

- **Presta attenzione ai segnali di disagio:** osserva eventuali cambiamenti nel comportamento di tuo figlio.
- **Ascolta senza giudicare:** se racconta episodi di bullismo, accogli il suo vissuto senza minimizzare.
- **Valorizza la sua iniziativa:** trovate insieme soluzioni per affrontare la situazione.
- **Favorisci attività extrascolastiche gratificanti:** aiutalo a sviluppare autostima e nuove passioni.
- **Collabora con la scuola:** confrontati con gli insegnanti per trovare una soluzione condivisa.

Per i Docenti

- **Crea un clima di fiducia:** rendi la classe un ambiente sicuro per esprimere disagi.
- **Segnala tempestivamente alle famiglie:** avvisa i genitori in caso di comportamenti sospetti.
- **Convoca i genitori degli studenti coinvolti:** affronta subito eventuali episodi.
- **Informa sulle risorse disponibili:** promuovi l'uso dello sportello CIC per supporto.
- **Somministra questionari anonimi:** permetti agli studenti più fragili di chiedere aiuto in sicurezza.
- **Organizza attività di sensibilizzazione:** utilizza film, documentari e incontri con esperti per approfondire il tema.
- **Rendi chiara la politica della scuola:** ribadisci la tolleranza zero verso il bullismo.

Consigli per i Genitori di un Bullo

Un ragazzo che compie atti di bullismo manifesta spesso insicurezza e disagio. Ha bisogno di aiuto tanto quanto le sue vittime.

- **Affronta il problema con un atteggiamento costruttivo:** evita reazioni impulsive e rifletti su eventuali segnali trascurati.
- **Non giudicarlo, ma comprendi il suo comportamento:** cerca di capire il messaggio dietro le sue azioni.
- **Aiutalo a sviluppare autostima e competenze positive:** incoraggialo nelle sue abilità e sensibilizzalo sull'empatia.
- **Favorisci relazioni sane:** stimolalo a esprimere la rabbia in modo sano, magari attraverso lo sport o attività di gruppo.
- **Insegnagli a comprendere le conseguenze delle sue azioni:** aiuta tuo figlio a riflettere sugli effetti del suo comportamento.
- **Condividi esperienze personali:** raccontagli episodi della tua infanzia per creare connessione e insegnamento.

Cosa Può Fare la Scuola per un Bullo

La scuola deve promuovere una cultura del rispetto e della consapevolezza. Il bullo va educato, non isolato, aiutandolo a comprendere il dolore che provoca.

- **Attivare laboratori teatrali:** simulare conflitti tra pari per sviluppare empatia.
- **Organizzare percorsi di comprensione:** tramite immagini, racconti ed esercizi per riflettere sulle emozioni.
- **Insegnare la gestione emotiva:** aiutare gli studenti a controllare rabbia e frustrazione, favorendo la tolleranza.

Procedure Scolastiche in Caso di Bullismo

Analisi e Valutazione

Responsabili: Coordinatore di classe, dirigente scolastico, referente bullismo, psicologo.

Azioni Possibili

- Comunicazione immediata ai genitori.
- Lettera formale all'alunno e ai genitori.
- Convocazione del Consiglio di Classe.
- Raccolta di informazioni sull'accaduto.
- Adozione di provvedimenti disciplinari (ammonimento, sospensione, espulsione).
- Valutazione di un percorso personalizzato.

Aspetti Giudiziari del Bullismo

Gli atti di bullismo possono configurarsi come reati penali o violazioni civili.

Reati Penali

- **Percosse e lesioni** (artt. 581, 582 c.p.).
- **Danneggiamento** di oggetti (art. 635 c.p.).
- **Ingiuria e diffamazione** (artt. 594, 595 c.p.).
- **Minaccia e molestia** (artt. 612, 660 c.p.).

A seconda della gravità, si può procedere con denuncia o querela.

Violazione della Legge Civile

Si configura un **danno ingiusto** (art. 2043 c.c.), che può portare a richieste di risarcimento.

Tipologie di Danno Risarcibile

1. **Danno morale:** sofferenza psicologica della vittima.
2. **Danno biologico:** compromissione della salute psico-fisica.
3. **Danno esistenziale:** impatto sulla qualità della vita e relazioni sociali.

Responsabilità e Conseguenze

- **Bullo maggiorenne:** risponde personalmente delle sue azioni.
- **Bullo minorenni:** rispondono anche i genitori (culpa in educando), gli insegnanti (culpa in vigilando) e la scuola (culpa in organizzando).

La Responsabilità della Scuola

La scuola è tenuta a garantire un ambiente sicuro e può essere chiamata a risarcire danni se non previene atti di bullismo.

Esito del Processo

- **Processo penale:** può portare a reclusione, sanzioni pecuniarie o lavori socialmente utili.
- **Processo civile:** il colpevole può essere condannato a risarcire danni morali, biologici ed esistenziali.
- **Mediazione penale:** tentativo di conciliazione tra bullo e vittima.

Un caso emblematico è la sentenza del Tribunale di Bologna, che ha condannato il Ministero dell'Istruzione per mancata sorveglianza, imponendo il risarcimento dei danni subiti dalla vittima.

Il bullismo è una violazione dei diritti umani.

(Kofi Annan)

REFERENTE d'Istituto per il Bullismo e il Cyberbullismo:

Ins. *ROMEO Carmela*